

foco a la rocha e ruinar i muri di la terra, e scritto a quelli provedadori Barbaro e Boldù vengino via.

Di Padoa, di rectori. Di la grandissima zente è li, e di la disension tra padoani e vicentini, e saria bon far venir di quelle persone in questa terra, perchè, stando, bisognerà assa' vituarie. *Item*, altre particolarità, *ut in litteris*; e dil zonzer li Guagni Pincone con 600 fanti, va a Treviso.

Di sier Nicolò Pasqualigo olim podestà et capetanio di Vicenza, di eri. Come, inteso i nimici erano venuti vicini a San Bonifazio in quella note, a hore 4 si partì, e cussi Zuan Paulo Manfron con la sua compagnia. *Item*, si dize, poi la sua partita, vene quelli di Schio con madona Ixabella di Sessa zentildona nostra da cha' Michiel, fo moglie di domino Zuan Battista da Sexa, qual per il podestà sier Francesco Falier fu posto in exilio di terre e lochi e stava a Verona. Hor questa dona e il signor Zuanne di Gonzaga erano intrati in Vicenza a nome di la Cesarea Maestà etc., *licet* in Vicenza sia poche persone.

Di Chioza, di sier Marco Gabriel podestà, di ozi. Dil zonzer li 50 fanti di quelli mandati a far in Romagna volendo passar per il ferarese e andar in campo, *videlicet* di Carlo di Naldo, Rizo da Chavina.

Dil governador zeneral fo leto una letera drizata a la Signoria nostra. Qual scrive di le occorentie, e saria bon in campo con missier Andrea Griti, qual à grandissima fama.

246 Ozi fo gran vento e pioza molto contraria al tibiari et adunar le biave; sichè tutto il di fo cativa zornata.

In questo Consejo di X con la zonta fo tratato di danari, et fo scritto a li provedadori zenerali, perchè il capitanio zeneral scrive che li provedadori è tanto timidi, che a lui, ch'è gaiardo, li fa venir paura; et l'opinion sua non è de intrar in Padoa ma metersi a le Brentelle e star a veder quello farà li inimici, quali non sono bastanti a venir a tuor Padoa. Hor fo scritto a li provedadori una calda letera, che non se impazino in cosse di guerra, ni ordinar l'exereito, ma lassi al signor capitanio zeneral, al qual è stà dato il cargo, e atendino al loro oficio, far venir vituarie in campo et exequir quello vorrà il signor capetanio, e avisar di successi la Signoria.

Et fo mandato a Padoa, zoè in campo, ducati 2000. Noto. Fin qui di la tansa dil quarta e decima è stà scosso ducati.....

Gionse Vigo da Perosa, era contestabile in Peschiera, et perchè si dete salvo le persone, è venuto qui con do ferite, alozato in caja dil Bibiena orator

dil Papa. Dice il modo fo combatuto per spagnoli la rocha di Peschiera, et ebeno un zorno una grandissima bataglia e si difeseno, e poi li fanti, da paura, si calono di le mure e fuziteno, *adeo* di . . . non ne rimase 60; et volendo loro contestabeli darsi salvo l'aver e le persone, il vicerè non volse et andò lui Vigo medemo a parlar al vicerè, e a la fin li acetò salvo le persone; et intrati spagnoli dentro, il castellan, sier Lodovico Contarini e Scipion di Ugioni e Bortolamio da la Barba fono fati presoni da uno Maldonato capetanio de fanti, et lui *etiam*, ma è stà lassato. Dice è stà morto da li nostri de' spagnoli . . ., et di nostri *solum* . . ., et si perse a di . . .; et come hanno dato taia al castellan ducati 3500, e lui l'ha voluto lasar.

A di 6. Vene in Colegio sier Lucha Loredan qu. sier Francesco et si oferse andar a servir la Signoria a so' spexe dove li piaceva con homeni 25 per uno mexe. El Principe lo acetò et charezoe, dicendo andasse a Padoa.

Fo spazà Damian di Tarsia, ch'è venuto qui, è contestabele in Friul a Cremons, ch'el compia la sua compagnia fin fanti 200 per Friul.

Di campo, da Montagnana, di provedadori zenerali fo letere di eri, hore 24. Come i nimici erano pur a San Martin; sier Zuan Vituri con li cavali di stratioti e cavali lizieri ancora a San Bonifazio, hanno mandato li cariazzi tutti e l'artelarie in Padoa, et ozi si leverano per Este: et cussi come farano i nimici, cussi si governerano. Hanno avisi il vicerè aver dito vol venir a tuor el Friul, poi a Treviso et averà Padoa.

Vene il fiol di Vigo di Perosa, ch'è qui venuto, 246* et seusò la venuta dil padre qui, e vol star al parangon.

Di Treviso, di sier Sebastian Moro podestà et capetanio, di eri sera. Dil zonzer li sier Domenego Malipiero provedador con li homeni et 4 marinari nominati per avanti, qual è stà et sarà deputati a le porte; tutto il paese core in Treviso.

Di Traù, di sier Gasparo Pizamano. Avisa di quelle occorentie, et turchi esser a campo a . . .

Dil capitanio zeneral, da Montagnana, eri sera. Come questa matina si leverà per Este, ma non vol intrar in Padoa per niun modo, e si redurà a le Brentelle, et carga li provedadori nostri di poco animo. Risponde a la letera li fo scritta per Pregadi, et starà riguardoso. Dize à scritto al Manfron vadi a Citadela con li homeni d'arme l'ha, a far spale a li vilani conducino le biave via; et scritto al podestà di Vicenza vengino via; *tamen* è zà venuto a Padoa.